



CONVENZIONE TRA LA CITTÀ METROPOLITANA DI BOLOGNA E L'UNIONE DEI COMUNI \_\_\_\_\_ PER IL FINANZIAMENTO DI PROGETTI PER INTERVENTI DI RIGENERAZIONE URBANA E PER LA SICUREZZA STRADALE.

Bologna, \*\*\*\*\* 2024

Il presente atto, di seguito denominato "Convenzione", viene definito e sottoscritto digitalmente da e tra:

- la Città metropolitana di Bologna, con sede a Bologna, in via Zamboni n. 13, Codice fiscale/Partita IVA 03428581205, rappresentata dal Dirigente Area Pianificazione Territoriale, Ing. Alessandro Delpiano, domiciliato per la carica presso gli Uffici della Città metropolitana in via Zamboni n. 13, autorizzato alla firma dal Consiglio metropolitano con la delibera n. \*\*\*/\*\*\*\*;
- l'Unione dei Comuni di \_\_\_\_\_, con sede legale in \_\_\_\_\_, via \_\_\_\_\_, Codice fiscale/Partita IVA \_\_\_\_\_ rappresentata \_\_\_\_\_, nato/a a \_\_\_\_\_ il \_\_\_\_\_, e domiciliata per la carica presso gli uffici di \_\_\_\_\_ via \_\_\_\_\_, autorizzato/a alla firma come da \_\_\_\_\_.

Premesso che:

- con Delibera di Consiglio n. 16 del 12/05/2021 il Consiglio metropolitano ha approvato il Piano Territoriale Metropolitan (PTM) secondo le modalità previste dall'art. 46, comma 6 L.R. 24/2017;
- il PTM prevede i *Programmi Metropolitan di Rigenerazione* il cui scopo è promuovere la cultura della rigenerazione urbana e sostenere economicamente la realizzazione delle progettualità e degli interventi nei Comuni e nelle Unioni;
- nell'ambito del PTM è stato istituito il Fondo Perequativo Metropolitan, le cui finalità primarie sono individuate dall'art. 41 della L.R. 24/2017 e dall'art. 51, comma 1, del PTM che ne riprende e sviluppa i contenuti. Il Fondo Perequativo si configura quale strumento operativo attraverso cui la Città metropolitana intende finanziare la rigenerazione urbana e territoriale in tutte le sue forme;
- con atto sindacale n. 308/2022 è stato approvato lo schema accordo attuativo della convenzione quadro per la collaborazione istituzionale fra Città metropolitana, Comune di Bologna e Unioni di comuni dell'area bolognese finalizzato alla collaborazione in materia di programmazione e progettazione di interventi di rigenerazione urbana e individuazione delle officine di rigenerazione metropolitana (ORMe);
- con Atto del Sindaco Metropolitan n. 95 del 23/04/2024, è stato approvato il primo report relativo alle attività delle Officine per la rigenerazione metropolitana (ORMe) congiuntamente a valutazioni sui futuri Programmi metropolitan di rigenerazione;
- nella seduta del 31/05/2024 il Consiglio metropolitano con delibera n. 26, previo orientamento favorevole dell'Ufficio di Presidenza nella seduta del 10/05/2024, ha disposto l'imputazione delle risorse confluite nel Fondo all'esercizio successivo, rimandando la pubblicazione del Bando per il Programma metropolitano di rigenerazione al 2025, concentrando le risorse sul seguente tema prioritario: interventi di rigenerazione urbana e per la sicurezza stradale da attuare attraverso l'incremento della qualità urbana dello spazio pubblico;
- nella seduta del 25/09/2024 il Consiglio metropolitano con delibera n. xx, ha approvato il presente Schema di Convenzione e disposto l'assegnazione a ciascuna Unione di Comuni presente sul territorio metropolitano di un importo fino a un massimo di 50.000,00 Euro, da destinare al finanziamento di progetti sui suddetti temi rispondenti ai criteri di seguito esplicitati, orientando le Amministrazioni del territorio verso progettualità in linea con le politiche territoriali metropolitane. Per garantire la

coerenza con gli obiettivi summenzionati, è richiesto alle Unioni di concentrare le progettualità sulle aree caratterizzate da elevata fragilità economica, sociale e demografica;

- La spesa di € 50.000,00 da trasferire a ciascuna Unione di Comuni, pari a complessivi € 350.000,00 trova copertura contabile sul capitolo S 205250 – Contributi agli investimenti a amministrazioni locali – Cdc 062 annualità 2024.

Tutto ciò premesso e considerato,

le parti convengono e stipulano quanto segue:

#### ART. 1 – PREMESSE.

1. Tutto quanto riportato fra le Premesse costituisce parte integrante ed essenziale della Convenzione.

#### ART. 2 – OGGETTO.

1. Con la presente Convenzione si regolano i rapporti tra la Città metropolitana di Bologna e l'Unione dei Comuni di \_\_\_\_\_ relativi alla redazione di progetti nell'ambito delle politiche di rigenerazione previste dal Piano Territoriale Metropolitano.
2. I progetti devono essere centrati sulla rigenerazione urbana e la sicurezza stradale da attuare attraverso l'incremento della qualità urbana dello spazio pubblico. La trasformazione fisica di strade e piazze della Città metropolitana nei territori più fragili potrà infatti contribuire alla rigenerazione dello spazio urbano legato ai principali servizi pubblici o agli assi di connessione fra i maggiori punti di interesse dei centri abitati, oltre che alla messa in atto di politiche legate alla mobilità sostenibile, in favore degli utenti più esposti ai rischi della circolazione stradale (ciclisti e pedoni) in un'ottica di "città 30" e "spazio condiviso". A tali obiettivi, si affiancano quelli dell'incremento della resilienza e del metabolismo urbano, mediante interventi che favoriscano la gestione sostenibile del drenaggio urbano ed il miglioramento microclimatico (SUDs, NBS).
3. Le proposte progettuali possono riguardare più interventi distribuiti sul territorio dell'Unione, purché legati da una strategia unitaria.
4. Le proposte progettuali devono rispettare i seguenti requisiti vincolanti:
  - essere pertinenti con il tema di cui al comma 2;
  - intervenire su aree poste all'interno del perimetro del territorio urbanizzato, come definito dagli strumenti urbanistici vigenti;
  - presentare un rilievo sovracomunale o metropolitano, tramite l'aggregazione di più interventi distribuiti sul territorio dell'Unione legati da una strategia unitaria e/o interessare aree connesse ad ambiti e/o dotazioni metropolitane;
  - riguardare prioritariamente aree caratterizzate da elevata fragilità economica, demografica e sociale;
  - interessare aree localizzate esclusivamente all'interno del territorio di Comuni che risultano adempienti al Regolamento del Fondo Perequativo Metropolitano alla data del 25/10/2024<sup>1</sup>;
  - riguardare, quali ambiti di intervento, gli spazi urbani, aperti e pubblici, connessi all'ambiente stradale e alle reti e ai nodi della mobilità attiva, in un'ottica di spazio condiviso che tenda al miglioramento della vivibilità e all'incremento della sicurezza stradale fisica e percettiva, da attuare in aree ad alta concentrazione di dotazioni e servizi pubblici o in corrispondenza di ambiti di rilievo metropolitano, quali dotazioni metropolitane, centri di mobilità, ambiti produttivi, poli funzionali.
5. Le proposte potranno comprendere anche la rifunzionalizzazione e rigenerazione di fabbricati, specialmente se dismessi e/o sottoutilizzati, anche attraverso la previsione di usi temporanei, solo se connessi esplicitamente agli interventi di rigenerazione di cui sopra e che riguardino l'attivazione e/o il consolidamento di funzioni commerciali, ricettive, ricreative coerenti con l'ambito, da individuarsi preferibilmente in concerto con gli stakeholder.
6. Inoltre, i progetti di rigenerazione dovranno avere le seguenti caratteristiche:
  - evidenziare come le soluzioni progettuali rispondano alle esigenze e necessità emerse dall'analisi conoscitiva, anche valorizzando quanto emerso dal Quadro Conoscitivo Diagnostico degli strumenti urbanistici L.R. 24/2017, nonché altra strumentazione comunale quale PGTU, PEBA, PAU, qualora

---

<sup>1</sup> Ossia essere in regola alla data del 25/10/2024 con gli adempimenti ai sensi dell'articolo 3, commi 1, 2, 3, 4 e 6 del Regolamento.

presenti o in formazione.

- garantire la realizzazione di uno spazio fisico sicuro e accogliente per tutte le soggettività, secondo i principi del “Design for All” e dell’urbanistica di genere, garantendo l’accessibilità universale e favorendo la qualità, la sicurezza e la fruibilità dello spazio, anche da un punto di vista percettivo. Al fine di rispondere alle esigenze di inclusività e accessibilità, è possibile e auspicabile ricorrere ad approcci e processi partecipativi.
- rispettare i requisiti progettuali indicati nelle linee guida tematiche attuative degli strumenti di pianificazione metropolitana, ed in particolare:
  - Linee guida per i Programmi metropolitani di rigenerazione;
  - Appendice Il PUMS e la qualità urbana;
  - Linee di indirizzo per la progettazione dei Centri di Mobilità;
  - Manuale d’uso segnaletica Bicipolitana;
  - Manuale per la progettazione della Bicipolitana e delle sue reti locali<sup>2</sup>
  - Linee guida per la forestazione nell’area metropolitana di Bologna;

7. I progetti potranno sviluppare, a titolo esemplificativo e non esaustivo, le seguenti azioni e interventi:

- creazione di isole ambientali e ambiti urbani di qualità in cui realizzare l'integrazione tra funzioni urbane ed esigenze di mobilità, promuovendo l’intermodalità e migliorando la vivibilità dei luoghi e l'ambiente stradale in un'ottica di spazio condiviso, anche attraverso la sperimentazione di soluzioni innovative basate su tecnologie digitali per migliorare i servizi ai cittadini e rendere lo spazio più inclusivo, sicuro e sostenibile;
- moderazione del traffico motorizzato in coerenza con il principio della Città 30 del PUMS, anche utilizzando alberature, aiuole, arredi, sistemi urbani di drenaggio sostenibile e di riduzione dell'inquinamento acustico, per favorire la mobilità attiva e l’uso della strada come spazio condiviso, verso la realizzazione di comparti urbani “car-free”;
- sviluppo della rete ciclabile a servizio degli spostamenti quotidiani e del tempo libero, in attuazione della rete metropolitana della Bicipolitana e sue connessioni in un’ottica di progettazione stradale integrata;
- realizzazione di percorsi per la mobilità attiva e collegamenti ciclabili locali di qualità, accessibili, sicuri e diretti, agendo sulle interferenze (attraversamenti, incroci, rotatorie, punti di conflitto, ecc.), oltre che facilmente individuabili, attraverso l’inserimento di elementi distintivi (illuminazione, pavimentazione, colorazione, segnaletica, ecc.), con particolare attenzione ai collegamenti con le principali dotazioni pubbliche e/o luoghi di interesse della collettività (es: percorsi casa-scuola-lavoro), oltre che privilegiando la connessione con il Trasporto Pubblico Metropolitano, la Bicipolitana e il Servizio Ferroviario Metropolitano a partire dai Centri di Mobilità;
- integrazione spaziale e funzionale delle stazioni del SFM a partire da quelle qualificate come Centri di Mobilità con il relativo contesto urbano e area di influenza, attraverso interventi di continuità e ricucitura con il centro abitato mediante elementi di qualità dell’arredo urbano e del verde, quali alberature, rain garden, ampi marciapiedi, panchine e sedute, illuminazione efficiente, segnaletica chiara, isole ambientali a protezione della mobilità attiva ecc., in coerenza con il PUMS e il principio di Città 30;
- riqualificazione dello spazio urbano mediante opere di innalzamento ecologico, attraverso le principali soluzioni NBS (pavimentazioni permeabili, canali vegetati, trincee infiltranti, aree di bio-ritenzione, box alberati filtranti, bacini di detenzione, riapertura di corsi d’acqua urbani tombinati), SUDs e criteri CAM, al fine di migliorare la risposta dell’ambiente urbano alla laminazione, drenaggio e infiltrazione delle acque meteoriche;
- realizzazione di interventi di forestazione urbana lungo gli assi stradali e i percorsi pedonali e ciclabili e negli spazi pubblici per contrastare il fenomeno dell’isola di calore, l’inquinamento acustico e atmosferico;
- realizzazione di spazi di sosta e depositi per il ricovero delle biciclette, anche automatizzati o presidiati come ciclostazioni, oltre all’installazione di rastrelliere, possibilmente coperte e ad archetto per garantire l’aggancio del telaio, alla realizzazione di punti di ricarica per le biciclette elettriche e alla promozione di servizi bike-sharing sempre in un’ottica di integrazione progettuale, nonché realizzazione di punti di allaccio e di sosta per la ricarica dei veicoli elettrici, a favore della transizione ecologica, in armonia con i contenuti del PUMS.

---

<sup>2</sup> Se i tempi di approvazione del manuale saranno compatibili con le scadenze progettuali

### ART. 3 – DURATA DELLA CONVENZIONE

La presente Convenzione ha durata a partire dalla sottoscrizione fino alla data del 15 giugno 2025 e comunque fino alla trasmissione dell'attestazione a firma del RUP comprovante l'effettiva spesa sostenuta per la redazione dei progetti, di cui all'art. 5, comma 1), lett. d.

### ART. 4 – IMPEGNI DELLA CITTA' METROPOLITANA

1. La Città metropolitana di Bologna si impegna a:
  - a) valutare le proposte progettuali presentate con riferimento ai requisiti di cui all'art. 2, comma 4, della presente Convenzione;
  - b) approvare entro il 15 novembre 2024 con determina dirigenziale le proposte progettuali risultate coerenti con i criteri di cui all'art. 2, comma 4, della presente Convenzione, presentate entro il termine di cui al successivo art. 5, comma 1, lettera b, e assegnare all'Unione dei Comuni di \_\_\_\_\_ l'importo complessivo ai sensi dell'art. 6 della presente Convenzione;
  - c) coordinarsi con l'Unione dei Comuni di \_\_\_\_\_ al fine di partecipare alle varie fasi di sviluppo dei progetti, attraverso riunioni periodiche di verifica;
  - d) fornire supporto nell'organizzazione e nella valutazione di eventuali concorsi di architettura finalizzati alla redazione dei suddetti studi.

### ART. 5 – IMPEGNI DELL'UNIONE DEI COMUNI

1. L'Unione dei Comuni \_\_\_\_\_ si impegna a:
  - a) predisporre delle proposte progettuali rispondenti ai requisiti di cui all'art. 2, comma 4, della presente Convenzione;
  - b) trasmettere, entro la data del 25 ottobre 2024, alla Città metropolitana di Bologna le proposte progettuali individuate, mediante la presentazione del modello allegato alla presente convenzione ("Scheda descrittiva delle proposte progettuali");
  - c) sviluppare i progetti, in coerenza con le proposte progettuali approvate, attraverso affidamenti o incarichi esterni ovvero mediante il ricorso a concorsi di architettura, al livello di dettaglio pari al PFTE ai sensi del D.Lgs. 36/2023 ovvero a uno studio di fattibilità che presenti almeno i seguenti contenuti minimi:
    - Relazione tecnica illustrativa (con particolare attenzione all'inquadramento urbanistico e territoriale, all'analisi dello stato di fatto, alla descrizione degli interventi previsti con un adeguato livello di dettaglio e di come questi rispondano alle criticità emerse)
    - Elaborati grafici nelle scale adeguate a definire tutti gli interventi proposti (piante, planivolumetrico, sezioni, stato di fatto / stato di progetto)
    - Rendering/viste
    - Quadro economico
  - d) Approvare e trasmettere i progetti completi in tutte le loro parti alla Città metropolitana entro il 15 aprile 2025;
  - e) fornire alla Città metropolitana di Bologna, entro 2 mesi dalla consegna dei progetti, un'attestazione a firma del RUP comprovante l'effettiva spesa sostenuta nella redazione dei progetti;
  - f) coinvolgere i tecnici della Città metropolitana nelle riunioni intermedie con i progettisti, nonché nell'organizzazione e valutazione di eventuali concorsi di architettura;
  - g) effettuare i controlli ordinari, previsti dalla normativa nazionale, sulla regolarità delle procedure e delle spese, e ad adottare tutte le misure necessarie a prevenire, individuare e correggere le irregolarità nell'utilizzo delle risorse ed i casi di frode, conflitti di interesse e doppio finanziamento pubblico degli interventi.

### ART. 6 – REVOCA DEL FINANZIAMENTO

1. Il finanziamento concesso per la realizzazione dei progetti di cui alla presente Convenzione, è oggetto di revoca nelle ipotesi in cui l'Unione dei Comuni:
  - non presenti la proposta progettuale nel termine indicato all'art. 5, comma 1, lettera b);
  - non provveda allo sviluppo e all'approvazione del progetto entro il termine indicato all'art. 5, comma 1, lettera d);
  - sviluppi un progetto non coerente con la proposta progettuale approvata, fatte salve le modifiche

- preventivamente concordate con la Città metropolitana;
- incorra in violazioni o negligenze, tanto in ordine alle condizioni stabilite nella presente Convenzione o a norme di legge o regolamenti, a disposizioni amministrative ed alle stesse norme di buona amministrazione.

#### ART. 7 – NORME VIGENTI E MODIFICHE DELLA CONVENZIONE

1. Per quanto non espressamente pattuito nella presente Convenzione si applica la normativa vigente.
2. Qualunque modifica può essere apportata soltanto con il consenso scritto delle parti e previa adozione dei relativi provvedimenti di approvazione.

#### ART. 8 – DIVULGAZIONE E COMUNICAZIONE

1. Città metropolitana si riserva la facoltà di utilizzare la documentazione prodotta per finalità di divulgazione e comunicazione delle attività in tema di rigenerazione urbana dalla medesima promosse.

#### ART. 9 – CONTROVERSIE

1. Per qualunque controversia che insorga in relazione alla interpretazione e/o esecuzione della presente Convenzione è competente il Foro di Bologna.

#### ART. 10 – TUTELA DEI DATI PERSONALI

1. Il trattamento dei dati personali derivanti dall'attuazione della presente Convenzione avverrà nel rispetto del D.Lgs. n. 196/2003 Codice in materia di protezione dei dati personali, recante disposizioni per l'adeguamento dell'ordinamento nazionale al Regolamento UE 2016/679 del Parlamento europeo e del Consiglio del 27 aprile 2016 relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati.

Il Responsabile della Protezione dei Dati è Lepida S.p.A., che ha individuato quale referente Anna Lisa Minghetti.

#### ART. 11 – DISPOSIZIONI FINALI

1. La Convenzione viene sottoscritta dalle parti con firma digitale, ai sensi di legge.

Allegato

- Modello di “Scheda descrittiva delle proposte progettuali”

Bologna, \_\_\_\_\_

Letto, visto e sottoscritto.

Città metropolitana di Bologna  
Il Dirigente Area Pianificazione Territoriale  
Ing. Alessandro Delpiano  
(firmato digitalmente)

Unione dei Comuni  
di \_\_\_\_\_  
Dott./Dott.ssa \_\_\_\_\_  
(firmato digitalmente)

## Scheda descrittiva delle proposte progettuali di rigenerazione urbana e sicurezza stradale

FAC-SIMILE da compilare

### INFORMAZIONI GENERALI

Unione:

Referente:

Contatto:

Titolo della proposta:

### STRATEGIA A SCALA TERRITORIALE

Descrizione della strategia a scala territoriale (max. 2.500 caratteri)

*Delineare una strategia a scala territoriale, definendo un quadro di riferimento unitario per i territori interessati dai singoli interventi di rigenerazione che si intende proporre. Chiarire come tale strategia si inserisca all'interno degli obiettivi della pianificazione urbanistica vigente o in corso di redazione (PUG). Esplicitare infine le sinergie con eventuali interventi di rigenerazione in corso.*

### PROPOSTE PROGETTUALI

#### 1. Titolo Area 1:

**Comune:**                      **indirizzo approssimativo:**

**Comune adempiente al Regolamento del Fondo perequativo** sì/no

#### **Inquadramento urbanistico**

*inserire IMMAGINI di inquadramento urbanistico rispetto agli strumenti urbanistici vigenti (PSC/RUE, PRG, PUG), in particolare rispetto alle tavole di assetto del territorio, che evidenzino l'appartenenza dell'area interessata dall'intervento al territorio urbanizzato.*

**Descrizione** (max. 1.500 caratteri)

*Descrivere brevemente l'area di intervento, l'assetto fisico e spaziale e le criticità esistenti, nonché la composizione sociale e demografia evidenziando eventuali caratteristiche di fragilità economica, demografica e sociale dell'area proposta e l'eventuale connessione a dotazioni e servizi pubblici esistenti. Descrivere inoltre la proposta progettuale da sviluppare nel progetto, assicurando la coerenza con l'ambito di intervento ammesso a finanziamento.*

**Livello di progettazione richiesto:** Studio di fattibilità/Progetto di Fattibilità Tecnico-economica

## **2. Titolo Area 2**

**Comune:**                      **indirizzo approssimativo:**

**Comune adempiente al Regolamento del Fondo perequativo** sì/no

**Inquadramento urbanistico:**

**Descrizione** (max. 1.500 caratteri)

**Livello di progettazione richiesto:** Studio di fattibilità/Progetto di Fattibilità Tecnico-economica

## **3. ....**

### **SOSTENIBILITÀ ECONOMICA**

*Inserire: Previsioni di spesa per gli studi (incarichi, concorsi di architettura), eventuali cofinanziamenti*

### **FIRMA DEL LEGALE RAPPRESENTANTE**